



Salvatore Bravo

Ernst Bloch e il concetto di Eingedenken

«Non veniamo al mondo solo per accogliere o registrare ciò che era, così com'era quando ancora non eravamo, ma tutto ci attende, le cose cercano il loro poeta [...]. Ciò che è accaduto, è sempre accaduto solo a metà, e la forza che lo fece accadere, che si esprime in esso in maniera insufficiente, continua a operare in noi e getta il suo bagliore anche sui tentativi parziali, ancora futuri che giacciono dietro di noi. Ciò che prima di noi, senza di noi era appena un fremito, ora è diventato capace di risuonare, riscaldare e illuminare».

E. Bloch



La **metafisica umanistica** non è solo una proposta filosofica, ma è il percorso che ci conduce oltre l'annientamento del presente e del futuro.

L'ontologia del non ancora è la comunità.

Il **futuro** è una **possibilità propriamente umana**, non è un dato naturale.

La **metafisica umanistica** è la condizione teoretica per trascendere lo stato di reificazione e violenza connaturati all'economicismo capitalistico. In esso ogni possibilità è resa potenziale distruttivo, in quanto la produzione senza limiti non divora solo il pianeta nella sua totalità, ma ancor prima della distruzione ambientale annichilisce l'essere umano negando la sua **natura progettuale e comunitaria** da concretizzare nella storia. Necessitiamo di una nuova metafisica, dunque, che possa permettere il virtuoso passaggio dalla potenza all'atto della natura umana.

Senza un nuovo umanesimo non vi può essere futuro, ma solo un veloce declino dell'umanità e dell'ambiente storico e naturale nella quale è iscritta la vita.

[leggi tutto sul blog ...]

